

Gli insegnanti in piazza

«Ora i soldi per il contratto»

La protesta. In 300 ieri hanno manifestato in piazza Dante ma il palazzo è rimasto blindato I sindacati: «La scuola non è una priorità a parole, servono risorse vere per chi ci lavora»

FABIO PETERLONGO

TRENTO. Gli insegnanti della scuola pubblica sono scesi in piazza a manifestare "armati" di mestoli e pentolini, megafoni e sirene per fare un gran rumore e "svegliare" la giunta Fugatti, "colpevole" di non trovare le risorse per il rinnovo del contratto. Sono stati circa trecento i docenti che hanno protestato ieri con Cgil, Cisl, Uil e autonomi (Satos e Gilda) di fronte al palazzo della Provincia. Hanno trovato la porta del palazzo chiusa a chiave, in un gesto che non è piaciuto a **Stefania Galli**, segretaria Cisl Scuola: «Hanno sprangato la porta come fossimo i peggiori teppisti, ma siamo insegnanti ed abbiamo a cuore il rispetto per le istituzioni». Le richieste dei sindacati comprendono il rinnovo del contratto scaduto a dicembre scorso e un aumento salariale in linea con quello previsto a livello nazionale e a Bolzano: «Il governo centrale ha stanziato i fondi per un aumento di 80-100 euro mensili, ma la Provincia sembra proporre solo un adeguamento all'inflazione, è insufficiente», ha commentato **Cinzia Mazzacca**, segretaria Cgil Scuola. Il 15 dicembre è stato fissato un incontro con l'assessore all'istruzione Mirco Bisesti: «Non sappiamo cosa ci proporrà, ma serve un impegno preciso e soldi stanziati, non solo promesse», ha precisato Galli. Dello stesso avviso **Franco Ianeselli**, segretario generale Cgil Trentino: «In gergo sindacale si chiama "esigibilità" di un contratto, significa che occorrono soldi stanziati, non "gettoni d'oro" che cascano da un albero. Le risorse devono essere sicure». La Uil fa presente il trattamento preferenziale riservato alle scuole "paritarie": «Mentre l'Istituto



• La manifestazione degli insegnanti con i sindacati ieri in piazza Dante FOTO PANATO

HANNO DETTO



Hanno sprangato la porta come fossimo i peggiori teppisti, ma noi abbiamo a cuore le istituzioni
Stefania Galli (Cisl)

pubblico Pertini crolla, vengono stanziati i fondi per gli Artigianelli - riflette **Pietro Di Fiore**, segretario Uil Scuola - Non contestiamo tanto i fondi per i nidi privati che potrebbero anche svolgere una funzione di supplenza al pubblico, ma è inaccettabile che istituti come l'Arcivescovile, il Sacro Cuore, ecc, abbiano ricevuto 14 milioni di denaro pubblico, quando noi chiediamo una cifra simile per il rinnovo del contratto scaduto. Si tratta di clientelismi politici». Tra i manifestanti, l'insegnante di italiano **Barbara Fornasa** ha richiamato l'attenzione sull'insegnamento di sostegno: «Sono tantissimi gli scolari con difficoltà importanti che non

sono tutelati dalla legge 104, perché le loro problematiche non sono sufficientemente riconosciute. Così gli insegnanti si trovano a fare anche da sostegno dovendo rallentare l'intera classe. Servono più risorse e un ampliamento della platea della legge 104».

La mobilitazione continua lunedì 9 dicembre al Cinema Vittoria a Trento, con l'assemblea degli insegnanti degli istituti superiori ed un altro presidio sotto la Provincia. Si prosegue poi mercoledì 11 alla sala della Cooperazione, con l'assemblea degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della formazione professionale e del personale Ata ed assistente educatore.

I DOCENTI

Contratto della scuola, ieri corteo fino in Provincia
Di Fiore (Uil): «Fugatti mantenga le promesse»

Duemila professori si mobilitano «Ma la giunta non ci riceve»



TRENTO Cinema Vittoria stipato, insegnanti in piedi, altri rimasti sul piazzale esterno. Dentro e fuori sono quasi in duemila: sono insegnanti delle scuole medie e primarie in assemblea provinciale. A loro, ieri, era dedicata la prima delle tre mobilitazioni che i sindacati del comparto provinciale della scuola (12.168 lavoratori in tutto) hanno indetto per chiedere alla giunta Fugatti — in prossimità della nuova legge finanziaria — il rinnovo del contratto per il triennio 2019-21. Lunedì toccherà agli insegnanti delle scuole superiori, mercoledì a quelli della scuola dell'infanzia e della formazione professionale, assieme al personale Ata.

L'assemblea di ieri si è conclusa con un presidio in Piazza Dante, fuori dal Palazzo della Provincia. Presenti la Fcl Cgil con Cinzia Mazzacca, la Uil Scuola con Pietro Di Fiore e la Cisl Scuola con Stefania Galli. Con loro anche gli inse-

gnanti di Gilda e gli autonomi del Sato. Tante le sigle, ma una richiesta unitaria: mettere a bilancio 20 milioni di euro per un aumento stipendiale di 80-100 euro lordi. Ma né il presidente Maurizio Fugatti né l'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti hanno ricevuto delegazioni. La Fcl Cgil lo fa notare, giudicando «fredda» l'accoglienza della giunta: «Nessun confronto con l'assessore Bisesti e porte del palazzo chiuse», recita la nota. L'incontro di Bisesti con le sigle sindacali ci sarà venerdì prossimo, ma i toni della Fcl non si ammorbidiscono: «Ci auguriamo che almeno la prossima settimana l'assessore arrivi con alcune proposte

Per le materne
Stanziati 200mila euro per facilitare l'ingresso dei bambini che compiono tre anni

concrete su cui poi aprire un confronto — dice la segretaria Mazzacca — Ad oggi l'unica certezza è una legge finanziaria provinciale che non contiene risorse per il rinnovo del contratto della scuola».

Già martedì invece i segretari generali regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno appuntamento con Fugatti per discutere di tutto il settore pubblico. Si parlerà, ovviamente, anche di scuola e il mandato dei segretari delegati alle rispettive segreterie generali è chiaro: stipulare una sorta di protocollo politico con la giunta provinciale, primo passo verso il vero e proprio rinnovo contrattuale. «L'obiettivo — dice Di Fiore di Uil Scuola, meno duro nei toni rispetto alla Mazzacca — è mettere nero su bianco quello che Fugatti sinora si è limitato a dire a voce: stanziare con l'imminente finanziaria l'1,4% di aumento, che non sarebbe altro che una sorta tasso di recupero dall'inflazione, e arrivare al 4,1%

Protesta

● Quasi duemila professori sono scesi in piazza (foto Pretto/Rensi) per chiedere il rinnovo del contratto, scaduto da più di un anno

● I sindacati chiedono di mettere a bilancio altri venti milioni di euro per permettere un aumento stipendiale di 80-100 euro

● Le sigle sindacali lamentano la «freddezza» di Piazza Dante. «Con Bisesti nessun confronto».

di aumento nella legge di assetto di bilancio, in modo da chiudere il rinnovo contrattuale entro la tarda primavera. Ma con il protocollo politico il Fugatti e Bisesti si devono impegnare anche a studiare le direttive da mandare all'Apran, l'agenzia provinciale di negoziazione, in modo che già da gennaio possiamo cominciare a trattare anche la parte giuridica».

L'1,4% significa circa 7 milioni di euro messi in finanziaria, il 4,1% vorrebbe dire superare di poco quei 20 milioni di euro giudicati dai sindacati soglia minima. Di Fiore infatti ammette che «un 4,1% di aumento ci andrebbe bene, nel 2018 abbiamo chiuso al 3% e Bolzano è ferma al 3,1%, ma ora si deve passare ai fatti. Se l'incontro di martedì di Cgil, Cisl e Uil con Fugatti va bene, poi noi il 13 potremo incontrarci con Bisesti per definire i dettagli relativi alla scuola».

Ieri intanto la giunta ha adottato, su proposta dello stesso assessore Bisesti, un provvedimento che assegna alle scuole dell'infanzia 200 mila euro extra per le spese obbligatorie di personale necessarie a far fronte all'ingresso da gennaio dei nuovi bimbi che compiono 3 anni entro il 31 marzo. Nella spesa rientra quella relativa all'accogliimento di bambini con bisogni educativi speciali, all'accompagnamento dei bimbi che usufruiscono del servizio di trasporto e alla sorveglianza.

Francesco Barana

© RIPRODUZIONE RISERVATA